

Spett. Sig. Sindaco di Casale Monferrato

OGGETTO: interrogazione su introduzione di servizi a pagamento (docce – phon) per gli utenti del Centro Nuoto Casale – ex Alcarotti

Casale Monferrato, 06/09/12

Con la presente

I sottoscritti Consiglieri Comunali

- ▲ Pietro Gilardino – Capogruppo “Casale Si Cambia”;
- ▲ Pier Felice Scagliotti - “Casale Si Cambia”;
- ▲ Mariuccia Merlo - Capogruppo “Democratici per Casale”;
- ▲ Davide Sandalo – Capogruppo Partito Democratico
- ▲ Fabio Lavagno – Capogruppo Sinistra e Libertà,

.....

.....

.....

Rilevato come presso l’unico impianto natatorio della città siano stati introdotti, per il consumo di acqua ed energia elettrica legato all’uso delle docce e degli asciugacapelli, sistemi di temporizzazione tramite tessera magnetica che gli utenti dovranno acquistare e far dotare di credito a pagamento;

Dato atto che tale introduzione era stata annunciata per il mese di settembre ed è stata poi anticipata ad agosto senza ulteriore preavviso, in contrasto con le disposizioni vigenti riguardanti gli obblighi di comunicazione preventiva delle variazioni delle condizioni dei contratti;

Rilevato come il provvedimento de quo rappresenti, di fatto, un indebito aumento delle tariffe concordate, stante la natura onerosa dei sistemi introdotti, interamente a carico degli utilizzatori e per importi non trascurabili: € 3,50 /h, che per un frequentatore assiduo comporta un aumento superiore al 10 % della quota di abbonamento annuo vigente;

Riscontrato un crescente disagio presso l’utenza del centro natatorio per i provvedimenti in parola, disagio accentuato dalla più completa chiusura da

parte del gestore ad ogni ipotesi di riconsiderazione o anche solo di mitigazione degli effetti del provvedimento stesso;

Richiamato come i servizi forniti dal Centro natatorio in parola siano considerati pubblici servizi ad ogni effetto di legge e che, per questo, il gestore assume gli obblighi propri del gestore di pubblici servizi, come solennemente riportato anche dall'art. 17 del Contratto di Concessione;

Considerato che (art. 18 del Contratto di Concessione) il Comune di Casale, con l'erogazione di corsi di nuoto destinati a fasce di utenza tutelate quali alunni della scuola dell'obbligo e disabili, dei cui costi si fa carico completamente o parzialmente, è da considerarsi soggetto coinvolto direttamente da questi accresciuti costi;

Considerato inoltre che il Comune di Casale ha, in diverse occasioni recenti, assunto oneri vari – sulla base dei pronunciamenti di questo Consiglio – a favore della Società Amministratrice del Centro,

**Interrogano
Il Sindaco e la Giunta Comunale
al fine di conoscere se:**

1. La decisione di introdurre i sistemi di temporizzazione presso il Centro natatorio sia stata in qualche modo concordata con l'Amministrazione Concedente, ed in caso affermativo si richiedono le motivazioni e gli estremi dell'atto autorizzativo.
2. Non ritenga che la decisione di applicare sistemi di temporizzazione onerosi presso il Centro natatorio **anche alle convenzioni di abbonamento in corso**, con conseguente indebito aggravio delle condizioni economiche a suo tempo pattuite, costituisca lesione dell'affidamento legittimo ingenerato negli utenti e compromissione del diritto di difesa degli stessi, (come anche pacificamente assunto da recente e consolidata giurisprudenza su casi analoghi).
3. Non ritenga che gli aumenti tariffari comunque conseguenti all'introduzione dei citati sistemi di temporizzazione costituisca violazione delle condizioni tassativamente previste all'art.19 del Contratto di concessione, e financo ragione per avvalersi della clausola risolutiva ai sensi dell'art. 28, lettera h) dello stesso Contratto.

4. Non ritenga che, tra gli obblighi di sorveglianza e controllo propri di una Amministrazione affidante ad un Privato un pubblico servizio vi sia anche quello di vigilare sulle iniziative estemporanee, ammantate di un improvvisato e poco convincente spirito ambientalista, di una gestione troppo disinvolta di un impianto realizzato anche con soldi pubblici.

Si richiede infine ed incidentalmente se corrisponde al vero che, nelle scorse attività di sostituzione e di integrazione dell'acqua nelle vasche dell'impianto, sia stata impiegata non acqua proveniente dal civico acquedotto ma acqua di falda freatica attinta da apposito pozzo all'uopo costruito, e se, in caso affermativo, risulti a questo Ente la correttezza amministrativa di tale pratica; si esprime contestualmente il disagio degli scriventi, che si chiedono con quale coerenza si ingiunge agli abitanti delle frazioni l'allacciamento obbligatorio al civico acquedotto anche solo per attività di irrigazione degli orti e, contemporaneamente si consente l'uso di acqua di falda superficiale per il mantenimento delle piscine aperte al pubblico, comprese le fasce di fasce di utenza protetta.

Pietro Gilardino

Pier Felice Scagliotti

Mariuccia Merlo

Davide Sandalo

Fabio Lavagno